

**Informativa sulla protezione delle persone fisiche
con riguardo al trattamento dei dati personali ai fini del rilascio di un visto d'ingresso in Italia
e nell'area Schengen**
(Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE) 2016/679, art. 13)

Il trattamento dei dati personali richiesti ai fini del rilascio di un visto d'ingresso in Italia e nell'area Schengen sarà improntato ai principi di liceità, correttezza e trasparenza a tutela dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche.

A tal fine, si forniscono le seguenti informazioni:

1. Il titolare del trattamento è il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale (MAECI) della Repubblica Italiana il quale opera, nel caso specifico, per il tramite dell'Ambasciata d'Italia in Belgrado, i cui recapiti sono i seguenti: Ulica 8ma Udarna Brigada, 22 Skopje - 1000; Tel +389-2-3236500; amb.skopje@cert.esteri.it;

2. Per quesiti o reclami in materia di privatezza, l'interessato può contattare il Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD) del MAECI (indirizzo postale: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, Piazzale della Farnesina 1, 00135 ROMA, telefono: 0039 06 36911 (centralino), peo: rpd@esteri.it, pec: rpd@cert.esteri.it).

3. I dati personali chiesti sono necessari per valutare la domanda di visto d'ingresso in Italia e nell'area Schengen di un cittadino di un Paese non membro dell'Unione Europea, per cui vige l'obbligo del visto.

4. Il conferimento dei dati in questione è obbligatorio per l'esame della domanda di visto e l'eventuale rifiuto a fornire i dati chiesti la rende irricevibile.

5. Il trattamento dei dati, svolto da personale appositamente incaricato, sarà effettuato in modalità manuale ed automatizzata. In particolare, i dati saranno inseriti nel Visa Information System (VIS), una banca dati istituita con il Regolamento CE n. 767/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008.

6. In applicazione della normativa europea sullo spazio "Schengen" (in particolare, del Regolamento CE n. 810/2009 del 13 luglio 2009, che istituisce un codice comunitario dei visti), i dati saranno comunicati alle competenti autorità di sicurezza italiane, nonché alle competenti autorità dell'Unione Europea e degli altri paesi membri.

7. Ai sensi dell'art. 23 del Regolamento CE n. 767/2008, i dati saranno conservati nel VIS per un periodo massimo di cinque anni, a decorrere dalla scadenza del visto, dal diniego, annullamento o revoca del visto oppure dall'apertura del fascicolo, in caso di ritiro o interruzione della domanda. I dati possono essere conservati per periodi più lunghi in archivi nazionali in caso di contenzioso o per ragioni di sicurezza nazionale.

8. L'interessato può chiedere l'accesso ai propri dati personali e la loro rettifica. Nei limiti previsti dalla normativa vigente e fatte salve le eventuali conseguenze sull'esito della richiesta di visto, egli può altresì chiedere la cancellazione di tali dati, nonché la limitazione del trattamento o l'opposizione al trattamento. In questi casi, l'interessato dovrà presentare apposita richiesta all'Ambasciata d'Italia in Belgrado, informando per conoscenza l'RPD del MAECI.

9. Se ritiene che i suoi diritti in materia di privatezza siano stati violati, l'interessato può presentare un reclamo all'RPD del MAECI. Qualora non sia soddisfatto della risposta, l'interessato può rivolgersi al Garante per la Protezione dei Dati personali (Piazza Venezia 11, 00187 ROMA; tel. 0039 06 696771 (centralino); peo: garante@gpdp.it; pec: protocollo@pec.gpdp.it).